



## Procedura di Infrazione n°2014/2147 - Causa C-644/18 – Documentazione

## Regione Veneto

1. Situazione qualità dell'aria

Per quanto concerne la Regione Veneto si illustra di seguito, al punto 1, la situazione della qualità dell'aria rilevata nelle zone di infrazione (IT0508, IT0509, IT0510, IT0511, IT0512, IT0513, IT0514), tra il 2018 e il 2020.

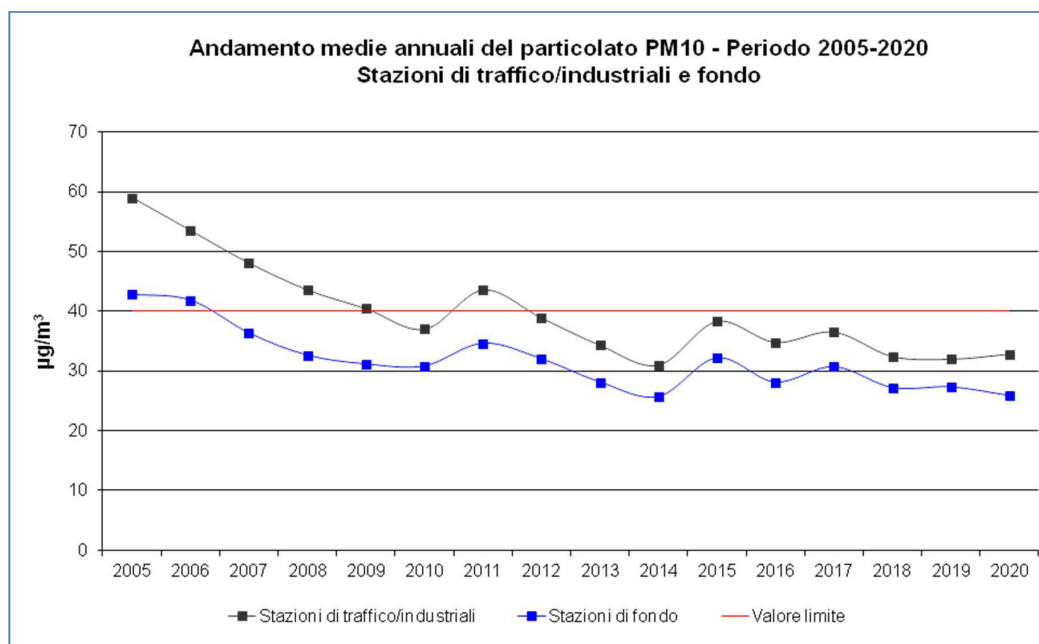
**Valutazione dei livelli di PM10 nelle zone in infrazione**, con riferimento al valore limite giornaliero e al valore limite annuale.

Codice Zona inclusa nella sentenza della Corte di Giustizia	Stazioni in superamento (Nome stazione e codice)	Dato eccedenze VL giornaliero PM10			Dato eccedenze VL Annuale PM10		
		2018	2019	2020	2018	2019	2020
IT0508	VE-Parco Bissuola IT0963A	41	57	73	30	30	32
IT0508	VE- Sacca Fisola IT0448A	39	57	73	33	34	33
IT0508	VE-Via Tagliamento IT1862A	63	68	88	34	34	37
IT0508	VE-Malcontenta IT1936A	59	68	87	37	34	36
IT0509	TV-Via Lancieri Novara IT1590A	43	54	80	30	31	32
IT0509	TV- Strada S.Agnese IT2231A	53	62	78	34	32	33
IT0510	PD-Mandria IT1453A	60	61	80	35	32	32
IT0510	PD-Arcella IT1880A	60	65	84	35	35	36
IT0510	PD-Granze IT2070A	63	70	84	37	37	37
IT0511	VI-Quartiere Italia IT1177A	48	59	66	31	33	32
IT0511	VI-San Felice IT1838A	57	58	75	34	32	33
IT0512	VR-Borgo Milano IT1336A	44	59	73	31	33	33
IT0512	VR-Giarol IT2243A	37	48	56	31	30	30
IT0513	San Bonifacio IT1340A	41	54	76	30	31	33
IT0513	Legnago IT1535A	45	60	73	30	31	31
IT0513	Schio IT0663A	14	24	23	25	24	24
IT0513	Conegliano IT1328A	14	19	28	23	24	23
IT0513	Este IT1871A	57	50	72	32	28	29
IT0513	S.Giustina in Colle IT2071A	52	63	n.a.*	32	33	n.a.*
IT0513	RO-Centro IT1215A	49	69	83	31	34	34
IT0513	RO-Borsea IT1214A	46	55	n.a.*	32	32	n.a.*
IT0514	Mansùe IT1596A	29	50	58	29	29	28
IT0514	Parco Colli Euganei IT1870A	35	43	61	27	27	28
IT0514	Badia Polesine IT2072A	55	55	n.a.*	33	33	n.a.*
IT0514	Adria IT1213A	26	39	48	29	27	25

\* Dato non ancora disponibile: in attesa delle determinazioni gravimetriche degli ultimi mesi del 2020



Dai dati si può facilmente rilevare che, mentre il valore limite annuale non è mai stato superato nel triennio 2018-2020 nelle zone in oggetto, permangono dei superamenti del valore limite giornaliero. Il numero dei superamenti registrati in ogni anno non evidenzia trend particolari, ma tale numero è strettamente dipendente dalle condizioni meteorologiche. Da questo punto di vista il 2018 ha rappresentato l'anno migliore, mentre il 2019 e il 2020 sono stati meno favorevoli alla dispersione del particolato. Un possibile trend di concentrazione del PM10 può essere osservato solo sul lungo periodo, analizzando l'andamento delle medie annue, che denotano una visibile, seppur lenta, decrescita dei livelli di PM10.



## 2. Azioni per il risanamento della qualità dell'aria già realizzate

In questa sezione sono riportati gli estremi e la descrizione delle misure attuate dalla Regione Veneto, dalle Province e dai Comuni nel triennio 2018-2020.

Con DGR n. 1500/2018, la Regione Veneto ha stabilito che l'attuazione delle misure per il miglioramento della qualità dell'aria, ai sensi degli artt. 5 e 7 della Normativa di Piano (di cui alla DCR n. 90/2016), è in capo ai Comuni, sotto il coordinamento dei Tavoli Tecnici Zonali, rappresentati dai Presidenti delle 7 Province del Veneto. Con tale provvedimento la Regione Veneto ha invitato i Comuni a trasmettere alla Direzione Ambiente della Regione, ed ai Tavoli Tecnici Zonali (TTZ) le disposizioni assunte ai fini di migliorare la qualità dell'aria e preservare la salute dei cittadini.

Conseguentemente nella Tabella 2 sono elencate le misure messe in atto sia dall'Amministrazione regionale, per specifica competenza, sia le misure poste in essere dagli Enti Locali, durante il periodo 2018-2020, al fine di contrastare il fenomeno dell'inquinamento atmosferico, rappresentato dal superamento del valore limite giornaliero per il PM10 nelle zone descritte in Tabella 1.

La Tabella 2 contiene il beneficio complessivo, in termini di riduzione delle emissioni di NOx, PM10 ed NH<sub>3</sub> nel triennio considerato.



Tabella 2 – Azioni di risanamento della qualità dell'aria realizzate nel periodo (2018-2020)

Descrizione misura	Pianificazione di riferimento	Riduzione delle emissioni (triennio 2018 - 2020)			Note
		NOx [tonn]	PM10 [tonn]	NH <sub>3</sub> [tonn]	
Promozione dell'eco efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici pubblici e privati	PRTRA (Azioni settore A6)	39	5	-	Interventi di efficientamento finanziati da Regione Veneto, Province e Comuni nel triennio 2018-2020
Incentivi per produzione e autoconsumo di energia da fonte rinnovabile (impianti fotovoltaici)	PRTRA (Azioni settore A6)	14	2	-	Bandi finanziamento sistemi di accumulo di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici destinati a utenze domestiche (D.G.R.V. n. 840 del 19/6/2019)
Efficientamento energetico nella PMI	PRTRA (Azione A6.8)	27	3	-	Bandi regionali dell'azione 4.2.1 POR FESR 2014-2020 che prevede l'agevolazione nella forma del contributo a fondo perduto per interventi finalizzati all'efficientamento energetico delle piccole e medie imprese
Azioni di limitazione all'uso degli impianti a biomassa	PRTRA (Azione A2.1), Accordo Bacino Padano	138	1424	-	Il valore di riduzione dell'emissione di PM10 è inteso come <b>ammontare massimo in caso di completo rispetto delle limitazioni all'uso delle biomasse</b> . Si deve tuttavia tenere conto che la penetrazione di tale azione potrebbe non essere massima, sia per la difficoltà da parte delle amministrazioni di effettuare controlli e irrogare eventuali sanzioni, come accade invece per le misure di limitazione al traffico, sia perché persiste ancora una scarsa consapevolezza nei cittadini riguardo l'impatto della combustione di biomasse sulla qualità dell'aria. Il calcolo della riduzione delle emissioni è riferito al



					quadro di limitazioni in vigore dal 1 gennaio 2020.
Bandi e incentivi per il rinnovo impianti di riscaldamento domestico a biomassa (stufe e caminetti)	PRTRA (Azione A2.2)	0	13	-	Bandi regionali e comunali di incentivazione sostituzione impianti obsoleti
Bandi e incentivi per la sostituzione di caldaie a combustibile diverso dalla biomassa	PRTRA (Azione A6.5)	0	2	-	Bandi regionali e comunali di incentivazione sostituzione caldaie a gasolio e a metano con caldaie a condensazione
Azioni di incentivazione all'utilizzo del TPL	PRTRA (Azioni A7.1, A7.2, A7.3, A8.13)	95,5	6	-	Incremento utilizzo TPL e sostituzione di percorrenza bus con tram
Rinnovo mezzi del TPL	PRTRA (Azione A7.4)	61	1	-	Bandi regionali e comunali di incentivazione sostituzione mezzi obsoleti con nuovi autobus, stima con Fattori di Emissione INEMAR e percorrenze parco aziende TPL (MOM TV) comunicato a Direzione Infrastrutture e Trasporti U.O. Mobilità e Trasporti P.O. Investimenti e Servizi non di linea
Incentivi per il rinnovo del parco veicolare privato e dei veicoli commerciali	PRTRA (Azioni A7.5, A7.7, A7.8)	11	1	-	Bandi regionali e comunali di incentivazione sostituzione mezzi obsoleti con nuovi Euro6 (diesel, ibridi, elettrici, gas), stima con Fattori di Emissione INEMAR e percorrenze DB ISPRA
Incentivi alla mobilità sostenibile concernenti la creazione o l'ampliamento delle piste ciclabili	PRTRA (Azione A7.14 bis)	5	0	-	A seguito della realizzazione nuove piste ciclabili, finanziamenti comunali, si stima lo spostamento di brevi percorrenze da auto a bicicletta
Incentivi alla mobilità sostenibile, mediante incentivi all'acquisto e utilizzo di biciclette classiche e a pedalata assistita, e monopattini	PRTRA (Azione A7.15)	1	0	-	A seguito dell'acquisto di biciclette e monopattini, finanziamenti comunali, si stima lo spostamento di brevi percorrenze da auto a bicicletta
Venice Blue flag	PRTRA (Azione A8.7)	9	19	-	Valutazione del risparmio medio annuo di emissione a seguito della firma ogni anno



					del Accordo volontario Venice Blue Flag, con il quale le navi da crociera si impegnano ad usare combustibili con tenore di zolfo inferiore o uguale allo 0.1% in fase di manovra
Riduzioni emissioni NH <sub>3</sub> da stoccaggio reflui e da stabulazione	PSR 2014- 2020	0	0	602	Bandi di finanziamento PSR 2014-2020, misura 4.1.1 Codici spesa: 1007, 1008, 1011, 1015, 1039, 1041, 1043, 1044, 1045, 1046, 1047, 1048, 1084, 1104, 1129, 1519
Attrezzature per la distribuzione e l'interramento dei liquami zootecnici	PSR 2014- 2020	0	0	83	Bandi di finanziamento PSR 2014-2020, misura 4.1.1 Codici spesa: 1038, 1042, 1050, 1060, 1061, 1261
Impegni agro climatico ambientali volti alla riduzione delle emissioni	PSR 2014- 2020	0	0	1452	Impegni a superficie misure agroambientali
Investimenti per la preparazione e gestione automatizzata delle razioni alimentari	PSR 2014- 2020	0	0	6	Bandi di finanziamento PSR 2014-2020, misura 4.1.1 Rif. Codici spesa: 1081, 1095
Azioni di riduzioni emissioni da stoccaggio e interrimento liquami zootecnici	Accordo Bacino Padano	Dati non ancora disponibili			Bandi DGR n. 650 del 21 maggio 2019 e DGR n.1942 del 23 dicembre 2019 per un totale di 96 interventi (in fase di istruttoria)
Divieto combustioni all'aperto di residui agricoli	PRTRA (Azione A2.4), Accordo Bacino Padano	35	42	-	
Azioni di limitazione della circolazione dei veicoli più inquinanti	Accordo Bacino Padano	179	13	-	Risparmio emissivo associato solo alla limitazione in ambito urbano.
<b>TOTALE</b>		<b>519</b>	<b>1531</b>	<b>2143</b>	



La riduzione più rilevante delle emissioni di PM10 è quella determinata dall'azione di limitazione all'uso degli impianti di riscaldamento a biomassa (pari a 1424 tonnellate considerate come scenario di massima attuazione). Tale provvedimento era già inserito nell'Accordo di Bacino Padano e viene rafforzato con il Pacchetto di misure straordinarie di cui alla presente DGRV. La riduzione delle emissioni tuttavia non è stata accompagnata da una riduzione delle concentrazioni di PM10, come evidenziato in Tabella 1. Tale fatto può essere probabilmente in parte legato ad uno scarso rispetto dei divieti imposti alla popolazione in tema di impianti a biomasse: una delle novità previste dal Pacchetto di misure straordinarie sarà proprio il rafforzamento dei controlli, per aumentare il livello di rispetto dei divieti imposti, assolutamente imprescindibile per arrivare ad ottemperare ai limiti imposti dalla normativa. Per rendere strutturali tali riduzioni ed evitare di sostituire massicciamente un combustibile rinnovabile come la biomassa con il metano, la Regione Veneto ha promosso numerose iniziative di sostituzione degli impianti obsoleti di riscaldamento domestico funzionanti a biomassa (azione A2.2 del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera di cui alla DCR n. 90/2016). Anche nel Pacchetto di misure straordinarie, illustrato al successivo punto 3, **sarà previsto un ulteriore cospicuo stanziamento di incentivi** per la rottamazione delle stufe e caminetti obsoleti, in aggiunta a quelli previsti a livello nazionale.

### 3. Azioni per il risanamento della qualità dell'aria non ancora completate o realizzate

In questa sezione è riportato l'elenco dei provvedimenti previsti nel Pacchetto di Misure Straordinarie, pianificate per il triennio 2021-2023, con la descrizione degli effetti attesi in termini di riduzione delle emissioni, le risorse previste e le zone nelle quali tali azioni saranno applicate.

Le azioni riguardano i tre settori più importanti per la riduzione delle emissioni di particolato atmosferico:

- **Traffico:** le azioni si concentrano sull'incentivazione dello svecchiamento del parco veicolare e sulla limitazione del numero totale dei veicoli in circolazione, sia con l'adozione di misure restrittive durante gli episodi più critici di inquinamento, sia con azioni a vocazione più strutturale, con la promozione dello *smart working*, almeno nelle pubbliche amministrazioni: meno veicoli in circolazione causano non solo una diminuzione delle emissioni dirette, ma anche di quelle non generate, per la circolazione più fluida dei restanti veicoli circolanti, con tempi di percorrenza più bassi a parità di chilometraggio percorso.

- **Riscaldamento a biomasse:** l'estensione a tutto il Veneto, tranne la zona "Prealpi e Alpi" (IT0515, rif. DGRV 2130/2012), delle limitazioni previste nell'attuale Accordo di Bacino Padano (divieto di continuare ad utilizzare generatori a biomassa con una classe di prestazione emissiva inferiore alle 3 stelle), comporta di fatto il divieto di utilizzo di circa 350'000 impianti, tra stufe e cucine a legna, caminetti aperti, inserti e caldaie con età di installazione approssimativamente superiore ai 10 anni (pari a poco meno di metà del totale degli impianti a biomassa installati in Veneto, secondo le stime effettuate attraverso l'indagine campionaria condotta da ARPAV nel 2019 nell'ambito del Progetto PREPAIR). A questi si aggiunge il divieto di utilizzo anche degli apparecchi a 3 stelle (approssimativamente apparecchi con età di installazione superiore ai 5 anni, secondo indicazioni di AIEL) durante i periodi di allerta superiori a verde, pari a circa ulteriori 135'000 impianti. Data l'impossibilità concreta di effettuare controlli sul rispetto di tale divieto e la scarsa consapevolezza dei cittadini, è necessario puntare a raggiungere nel tempo un elevato livello



di sostituzione degli apparecchi obsoleti verso impianti più performanti e di minore impatto, prevedendo misure di incentivazione aggiuntive rispetto a quelle nazionali (Conto Termico), oltre ad una massiccia campagna di comunicazione. Le riduzioni indicate in Tabella 3 possono essere raggiunte attraverso il rinnovo del parco impianti, l'efficientamento energetico degli edifici, a cui consegue un minore fabbisogno di combustibile per il riscaldamento (tra cui la biomassa), e l'ampia diffusione di buone pratiche di gestione degli impianti, che consentano di ridurre le emissioni di PM10 e benzo(a)pirene. E' auspicabile in tal senso che, nell'attuale catasto, confluiscono sempre di più non solo le informazioni relative alle caldaie a metano, ma anche di tutti gli impianti a biomassa presenti nelle abitazioni, compresi quelli non di nuova installazione, purché in utilizzo.

- **Agricoltura e zootecnia:** le azioni previste per questo settore puntano alla riduzione delle emissioni di ammoniaca, in quanto precursore del particolato secondario inorganico. Si suddividono in 3 ambiti: divieto di spandimento di liquami in condizioni di allerta superiore a verde, copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami zootecnici, interrimento immediato dei liquami e di concimi a base di urea durante le operazioni di spandimento al campo. La produzione di liquame zootecnico è, in Veneto, a carico degli allevamenti di bovini e di suini.

Le valutazioni effettuate sia in termini di riduzione delle emissioni che delle necessità di investimento, si basano sulle informazioni ricavate dall'applicativo A58 web, utilizzato dalle aziende venete per adempiere agli obblighi di comunicazione ai sensi della Direttiva Nitrati.

In merito alla copertura degli stoccaggi, gli interventi previsti tengono conto sia della necessità di copertura delle vasche che risultano ancora scoperte, sia della necessità, dato l'allungamento del periodo di divieto di spandimento, di acquisto da parte delle aziende di ulteriori stoccaggi (sacconi). Considerando che la percentuale di contributo pubblico applicabile a questi investimenti si attesta tra il 40-60%, si stima che per ottenere la massima implementazione di questa misura sia necessario un finanziamento corrispondente a circa 63.4 Milioni di Euro. L'unica fonte finanziaria ad oggi disponibile è il Programma di Sviluppo Rurale, che metterà a disposizione, secondo una previsione di breve termine, circa 20 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'obbligo di interrimento dei reflui, le valutazioni riportate in Tabella 3 tengono conto del fatto che il vigente disciplinare di spandimento agronomico impone l'interrimento entro le 24 ore. Il risparmio emissivo stimato fa riferimento all'incentivazione di tecniche di spandimento a più alta efficienza, con efficacia corrispondente all'incorporazione immediata dei reflui (tecnica che consente per altro di andare in deroga al divieto di spandimento in caso di allerta legata alle condizioni di inquinamento atmosferico). In riferimento alle aziende in applicativo A58 che gestiscono direttamente l'applicazione al campo, è necessario un investimento da parte delle aziende zootecniche, sia per l'adeguamento dei carbotte già presenti, che per l'acquisto di nuovi carbotte dotati di interratori per le aziende che attualmente ne risultano sprovviste. La percentuale di contributo pubblico applicabile si attesta anche in questo caso tra il 40 e il 60%.

L'interrimento dei fertilizzanti a base di urea avviene con analoghe dotazioni e si ritiene quindi ricompreso nella stima riportata in Tabella 3.



Tabella 3 – Azioni previste nel Pacchetto Straordinario

Azione	Settore	Tipo di misura	Zona di riferimento (DGR 2130/2012)	Durata temporale	Risorse previste nel triennio	Capitolo di spesa	Note	Beneficio atteso
Emissione del bollettino di previsione della qualità dell'aria (Bollettino PM10 integrato Nitrati)			IT0508, IT0509, IT0510, IT0511, IT0512, IT0513, IT0514, IT0516 (tutto il Veneto tranne la Zona "Alpi e Prealpi")	Dal 1 ottobre al 30 aprile di ogni anno	-		Il bollettino PM10 è presente nel vigente Accordo di Bacino, prevista integrazione con Bollettino Agrometeo Nitrati nel nuovo Pacchetto di misure straordinarie (Bollettino PM10 integrato Nitrati)	L'attuale modalità di redazione del bollettino (basata sui superamenti del valore limite giornaliero per il PM10 registrati dalla rete di monitoraggio) verrà modificata per tener conto anche della previsione meteorologica e modellistica di condizioni atmosferiche critiche, in cui oltre alle limitazioni della circolazione veicolare e di utilizzo di apparecchi domestici a biomassa previsti nelle condizioni di allerta, saranno vietati anche gli spandimenti di liquami zootecnici. Il bollettino agrometeo Nitrati dovrà quindi essere integrato con il Bollettino PM10.
Divieto di combustioni all'aperto di residui vegetali e potenziamento dei controlli	Agricoltura	normativa	Tutto il territorio regionale	Dal 1 ottobre al 30 aprile di ogni anno	-		Presente nel vigente Accordo di Bacino, previsto	Si confermano i risparmi <b>ipotizzati</b> per divieti ai sensi dell'attuale Accordo





								di Bacino Padano: <b>-35 t NOx e - 42 t PM10 annui</b>
Divieto di spandimento di liquami zootecnici in condizioni di allerta superiore a verde per inquinamento atmosferico. Sono fatti salvi gli spandimenti mediante iniezione o con interrimento immediato	Agricoltura	normativa	IT0508, IT0509, IT0510, IT0511, IT0512, IT0513, IT0514, (tutto il Veneto tranne le Zone "Alpi e Prealpi" e "Valbelluna")	<b>Dal 1 ottobre al 15 aprile</b> di ogni anno in allerta superiore a verde	—		Presente nel vigente Accordo di Bacino, previsto rafforzamento nel nuovo Pacchetto di misure straordinarie (Bollettino integrato Nitrati)	La misura non comporta un risparmio emissivo netto, ma evita emissioni aggiuntive di NH <sub>3</sub> nei periodi più critici con conseguente beneficio atteso in termini di riduzione delle concentrazioni di picco di polveri sottili
Nell'ambito dell'obbligo di interrimento liquami zootecnici entro 24 ore, nei periodi in cui lo spandimento è consentito, si incentivano le pratiche di interrimento immediato. Sono fatti salvi i casi di distribuzione in copertura o su prati e pascoli disciplinati nella normativa nitrati	Agricoltura	normativa/ economica	Tutto il territorio regionale	continua	2.000.000,00 (fondi MATTM)	104259 interventi per il disinquinamento delle regioni del bacino padano - contributi agli investimenti (art. 30, c. 14-ter, D.L. 30/04/2019, n. 34)	Presente nel Piano di Azione Nitrati e nel vigente Accordo di Bacino, previsto rafforzamento nel nuovo Pacchetto di misure straordinarie	<b>-201 t NH<sub>3</sub></b> rispetto a inventario INEMAR 2017  (*) fino a <b>-1511 t NH<sub>3</sub></b>
Nell'ambito dell'obbligo di interrimento concimi a base di urea entro 24 ore, si incentivano le pratiche di interrimento immediato. Sono fatti salvi i casi di distribuzione in copertura o	Agricoltura	normativa/ economica	Tutto il territorio regionale	continua	(*) Quota fino a 15.000.000,00 a seguito di riaccertamento sul Bilancio Regionale		proposta disciplinare di spandimento agronomico regionale che include il 4 Piano Azione Nitrati	



<p>su prati e pascoli disciplinati nella normativa nitrati</p>		<p>economica</p>	<p>Tutto il territorio regionale</p>	<p>continua</p>	<p>20 Milioni euro Programma di Sviluppo Rurale</p>	<p>Fondi PSR 2014-2020 (prorogato al 2022 ai sensi del Regolamento UE 2220/2020).</p>	<p>Pacchetto di misure straordinarie, Programma di Sviluppo Rurale</p>	<p><b>-1352 t NH<sub>3</sub></b> rispetto a inventario INEMAR 2017</p>
<p>Interventi di copertura vasche liquami zootecnici e altri interventi gestionali negli allevamenti</p>	<p>Agricoltura</p>	<p>economica</p>	<p>Tutto il territorio regionale</p>	<p>continua</p>	<p>20 Milioni euro Programma di Sviluppo Rurale</p>	<p>Fondi PSR 2014-2020 (prorogato al 2022 ai sensi del Regolamento UE 2220/2020).</p>	<p>Pacchetto di misure straordinarie, Programma di Sviluppo Rurale</p>	<p><b>-1352 t NH<sub>3</sub></b> rispetto a inventario INEMAR 2017</p>
<p>Divieto combustione di biomasse per stufe &lt;3 stelle in allerta verde e &lt; 4 stelle in condizioni di allerta superiore a verde, in presenza di sistemi di riscaldamento alternativi, e relativo potenziamento dei controlli</p>	<p>Riscaldamento</p>	<p>economica normativa</p>	<p>IT0508, IT0509, IT0510, IT0511, IT0512, IT0513, IT0514, IT0516 (tutto il Veneto tranne la Zona "Alpi e Prealpi")</p>	<p>Dal 1 ottobre al 30 aprile di ogni anno</p>	<p>-</p>		<p>Presente nel vigente Accordo di Bacino, previsto rafforzamento nel nuovo Pacchetto di misure straordinarie</p>	<p><b>Riduzioni teoriche rispetto a inventario regionale 2017</b>  <b>-4500 t PM10</b>, considerando la massima applicazione dei divieti (tale stima si riduce a circa 4300 t considerando la massima attuazione della misura di incentivazione della rottamazione delle stufe &lt; 3stelle).</p>
<p>Incentivi per la rottamazione delle stufe con classificazione &lt; 3 stelle</p>	<p>Riscaldamento</p>	<p>economica</p>	<p>Tutto il territorio regionale</p>	<p>Continua</p>	<p>4.000.000,00 (su 12.000.000,00 previsti per il completamento della misura)  (* ) Nel 2023</p>	<p>104259 interventi per il disinquinamento delle regioni del bacino padano - contributi agli investimenti (art. 30, c. 14-ter, D.L. 30/04/2019, n. 34)</p>	<p>Prosecuzione azione PRTRA DCR 90/2016</p>	<p><b>-68 t di PM10</b> risparmiate per sostituzione di impianti &lt;3 stelle con impianti a 4 e 5 stelle (scenario di massima attuazione: <b>-205 t PM10</b> rispetto a inventario INEMAR 2017)</p>



						potrebbero essere disponibili ulteriori 8.900.000,00						(*) = ulteriore beneficio <b>156 t PM10</b>
Campagne informative sui temi: 1) pulizia canne fumarie 2) divieto combustione biomassa per stufe < 4 stelle	Riscaldamento	economica	Tutto il territorio regionale	Continua	600.000,00 (di cui 200'000 nel 2021)	100717 Trasferimenti per finanziamenti di attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70, D. Lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3	Pacchetto di misure straordinarie	Il beneficio atteso è la sensibilizzazione degli utenti al rispetto degli obblighi di messa a norma e manutenzione degli impianti.				
Abbassamento di 1° C nelle abitazioni ed edifici pubblici in condizioni di allerta superiore a verde	Riscaldamento	normativa	IT0508, IT0509, IT0510, IT0511, IT0512, IT0513, IT0514, IT0516 (tutto il Veneto tranne la Zona "Alpi e Prealpi")	Dal 1 ottobre al 30 aprile di ogni anno in condizioni di allerta superiore a verde	-		Pacchetto di misure straordinarie	<b>Riduzioni teoriche rispetto a inventario regionale 2017:</b> <b>-98 t di NOx e 16 t di PM10</b>				
Rendere strutturale lo smartworking: applicazione fino al 50% per i lavoratori della PA secondo gli indirizzi della Regione Veneto	Trasporti	normativa/ economica	Tutto il territorio regionale	Continua	-		Pacchetto di misure straordinarie	<b>Riduzioni teoriche rispetto a inventario regionale 2017:</b> <b>-172t NOx -15t PM10 -6t NH<sub>3</sub></b> . Nell'ipotesi che il 50% dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni venete siano in smart-				



									working per tutti i giorni lavorativi.
Decreto Ministeriale (MIT) numero 223 del 29/05/2020 Fondo Investimenti 2018 e 2019 Acquisto Autobus (fondi per TPL)	Trasporti	economica	Tutta la regione	Continua			Azione nuova		<b>-289 t NOx -6 t PM10 nel triennio.</b> Bandi regionali e comunali, PNSMS, di incentivazione sostituzione mezzi obsoleti con nuovi autobus, stima con Fattori di Emissione INEMAR e percorrenze parco aziende TPL (MOM TV) comunicato a Direzione Infrastrutture e Trasporti U.O. Mobilità e Trasporti P.O. Investimenti e Servizi non di linea)
Decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente n. 207 del 27 dicembre 2019: interventi di diffusione di veicoli e navi per la navigazione interna a basse e/o nulle emissioni nel trasporto pubblico locale e interventi finalizzati al controllo automatico delle restrizioni alla circolazione introdotte dai piani regionali di qualità dell'aria	Trasporti	economica	Tutta la regione	Continua	67.238.510,55		Azione nuova		
Deliberazione della Giunta Regionale n. 309 del 10 marzo 2020: assegnazione delle risorse destinate alla Regione del Veneto dai decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 52/2018 e n. 397/2019, finalizzate all'acquisto o al refitting di unità navali e pontoni mobili galleggianti adibiti ai servizi di trasporto pubblico locale nella laguna di	Trasporti	economica	Comune di Venezia	Continua	43.524.782,00 Stima per il triennio 2021-2023	Fondi MIT	Azione nuova		<b>-57 t di NOx, -4 t di HC, -3 t di CO e -3 t di PM10</b> , pari a circa un terzo dello scenario massimo



Venezia.												
Rafforzamento delle limitazioni alla circolazione veicolare previsti dall'Accordo di Bacino Padano: Nei comuni con popolazione > 30.000 abitanti e nei comuni ricadenti nelle zone Agglomerato: divieto della circolazione dei veicoli privati fino a Euro 4 diesel nei giorni feriali dalle 8:30 alle 18:30 in allerta verde; estensione del divieto alle auto private euro 5 diesel in allerta arancio e ulteriore estensione ai veicoli commerciali leggeri in allerta rosso.	Trasporti	normativa	Zone agglomerato e comuni con più di 30.000 ab. (solo strade urbane)	Dal 1 ottobre al 30 aprile di ogni anno	-	Presente nel vigente Accordo di Bacino, previsto rafforzamento (estensione periodo attuazione) nel nuovo Pacchetto di misure straordinarie	Riduzioni teoriche rispetto a INEMAR 2017 <b>-279 t NOx, -23 t PM10</b>					
Rafforzamento delle limitazioni alla circolazione veicolare previsti dall'Accordo di Bacino Padano: introduzione del divieto di circolazione dei veicoli privati fino a Euro 2 compreso nei comuni con popolazione compresa tra 10000 e 30000 abitanti non appartenenti alle zone Agglomerato.	Trasporti	normativa	IT0509, IT0510, IT0511, IT0512, IT0513, IT0514, IT0516 (tutto il Veneto tranne la Zona "Alpi e Prealpi")	Dal 1 ottobre al 30 aprile di ogni anno	-	Azione nuova	Riduzioni teoriche rispetto a INEMAR 2017: <b>-15 t NOx, -1 t PM10</b>					



Rafforzamento delle limitazioni alla circolazione veicolare previsti dall'Accordo di Bacino Padano: introduzione di una domenica ecologica al mese nei comuni con popolazione > 30'000 abitanti e nei comuni ricadenti nelle zone Agglomerato	Trasporti	normativa	Zone agglomerato e comuni con più di 30.000 ab.	Dal 1 ottobre al 30 aprile di ogni anno	-	104259 interventi per il disinquinamento delle regioni del bacino padano - contributi agli investimenti (art. 30, c. 14-ter, D.L. 30/04/2019, n. 34)	Azione nuova	Riduzioni teoriche rispetto a INEMAR 2017: Limitatamente ad una domenica al mese nelle aree urbane: <b>-28 t NOx, -3 t PM10</b>
Incentivi per la rottamazione dei veicoli fino a euro 4 compreso	Trasporti	economica	Tutta la regione		5.000.000,00 (su 15 Milioni di Euro a completamento della misura)		Proseguimento azione PRTRA DCR 90/2016	<b>-22 t NOx e -2 t PM10</b> (scenario sul triennio: <b>-66 t NOx e -6 t PM10</b> rispetto a inventario INEMAR 2017)



A valle del Pacchetto Straordinario di cui al presente provvedimento, **secondo quanto previsto dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, saranno inoltre resi disponibili nel 2024 ulteriori 18.940.000,00 di Euro e dal 2025 al 2030 ulteriori 17.120.000,00 euro per ciascuna annualità, che costituiranno la base finanziaria su cui andare a ridefinire il nuovo Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.**

Considerando anche gli interventi già attuati nel triennio 2018-2020, la realizzazione delle azioni finanziate per il triennio 2021-2023 dal Pacchetto di misure straordinarie comporta un abbattimento rispetto all'inventario regionale INEMAR 2017 (in versione di revisione esterna in fase di pubblicazione) pari al **7% delle emissioni di NH<sub>3</sub>, al 2% delle emissioni di NO<sub>x</sub> e al 35% delle emissioni di PM10 primario, a cui si aggiunge una ulteriore riduzione di PM10 per effetto dell'incremento del finanziamento disponibile relativamente alla rottamazione delle stufe nel 2023 per 8.900.000,00 euro.**

**Limitatamente alle emissioni primarie di PM10, la riduzione del 35% è comparabile con quanto previsto nello scenario di valutazione, effettuato a scala di bacino nell'ambito del progetto PREPAIR, in cui per il raggiungimento della *compliance* ai valori limite delle concentrazioni in aria ambiente di PM10 (comprensivo sia di frazione primaria che secondaria), si è stimato siano necessarie consistenti riduzioni delle emissioni sia di PM10 primario che dei precursori della frazione secondaria: -38% di PM10, -22% di NH<sub>3</sub> e -39% di NO<sub>x</sub>.**

**Il completamento delle misure di copertura degli stoccaggi (per un totale di ulteriori 43.4 Milioni, in aggiunta ai 20 Milioni stanziati per il triennio 2021-2023) e il cofinanziamento di attrezzature per l'interramento immediato sia dei liquami zootecnici che dell'urea, per uno scenario finale in cui a tutti gli spandimenti consegua un immediato interrimento almeno per la zona di pianura (con la sola esclusione di prati e pascoli), porteranno ad una riduzione delle emissioni di ammoniaca del 27% (maggiore di quanto previsto dallo scenario PREPAIR). Per il completamento di tali misure, fino a 15 milioni di euro potranno essere previsti sul Bilancio Regionale a seguito dell'assestamento, e ulteriori futuri stanziamenti saranno inclusi nel nuovo Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.**

Per quanto riguarda invece gli ossidi di azoto, alle stime quantificate devono aggiungersi le riduzioni delle emissioni di NO<sub>x</sub> legate al naturale svecchiamento del parco veicolare, che si sta orientando rapidamente verso la mobilità ibrida ed elettrica, e la massiva attività di efficientamento energetico legata al cosiddetto "Bonus 110%", anch'essa non quantificata, non essendo pertinente al presente documento, ma che favorirà il risparmio dei combustibili utilizzati per riscaldamento domestico, riflettendosi positivamente anche sulla riduzione delle emissioni in atmosfera. Infine si segnala, per quanto riguarda il Veneto, che la Centrale Termoelettrica di Fusina (VE) è tra le prime centrali in Italia che ha avviato il processo di *phase out* del carbone, e che quindi, essendo una delle prime produttrici di energia della Regione, porterà ad un decremento importante delle emissioni in atmosfera di ossidi di azoto e particolato primario. Ciò nonostante per ottenere la consistente riduzione del 39% delle emissioni di questo inquinante (NO<sub>x</sub>) sarà necessario implementare ulteriori misure sia a scala nazionale che regionale.

A tale proposito si rammenta, da ultimo, la **richiesta avanzata dalle Regioni del Bacino Padano, anche attraverso la Conferenza dei Presidenti delle regioni, di finanziare – valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – le politiche di bacino per il risanamento atmosferico, per complessivi 2 miliardi di Euro.**

